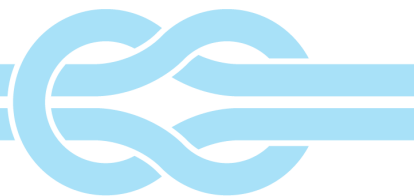


**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo**
ex Decreto Legislativo n.
231/2001

*Parte Speciale “Sez. P”
Reato di induzione a non
rendere dichiarazioni o a
rendere dichiarazioni
mendaci all'autorità
giudiziaria (art. 25-decies del
Decreto)*



1. Funzioni e obiettivi della Parte Speciale

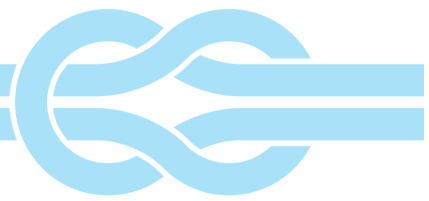
La Parte Speciale del presente Modello si propone di:

- individuare, previa descrizione delle fattispecie incriminatrici, le attività aziendali nel cui ambito potrebbero essere commessi reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- evidenziare ai Destinatari del Modello le condotte che potrebbero comportare l'applicazione, nei confronti del Consorzio PSL, delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001;
- disciplinare i comportamenti richiesti ai Destinatari del Modello, al fine specifico di prevenire la commissione dei reati di cui alla presente Sez. P di Parte Speciale.

Obiettivo finale della Parte Speciale, pertanto, è la costruzione di un insieme strutturato di regole, oggetto di costante aggiornamento e monitoraggio, che non possa essere aggirato se non fraudolentemente, venendo così in rilievo, in tale ultima ipotesi, l'esimente da responsabilità di cui all'art. 6, comma 1, lett. c) del Decreto.

La presente Parte Speciale esamina nel dettaglio il Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria di cui all'articolo 25-decies del Decreto, esemplificando le condotte che potrebbero integrarlo in considerazione delle attività svolte dal Consorzio PSL.

La preventiva attività di “*Risk Assessment*” ha evidenziato un **rischio medio** per tale tipologia di reato in relazione allo svolgimento dell'attività del Consorzio e alla trasversalità della fattispecie.



2. Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria: la fattispecie

Premessa

L'articolo 25-decies del D.Lgs. 231/2001 prevede la responsabilità amministrativa degli enti per il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria. Le fattispecie è disciplinata nell'articolo 377-bis del Codice Penale ed ha per sua natura una portata assolutamente trasversale rispetto alle aree aziendali, essendo in grado di interessarle potenzialmente tutte.

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)

E' punita la condotta di chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere.

3. Attività a rischio, misure di prevenzione e divieti specifici

➤ Art. 25-decies del D.Lgs. 231/2001

Attività a rischio:

1. Interrogatori e deposizioni di fronte all'autorità giudiziaria, rapporti con soggetti coinvolti:

- Ogni ipotesi in cui il personale del Consorzio PSL sia chiamato a rendere dichiarazioni di fronte all'autorità giudiziaria civile o penale, sia in fase processuale, che di indagine preliminare, come persona informata dei fatti ecc...
- Rapporti con testimoni, consulenti tecnici, periti o altri soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari, sia civili che penali.

Misure di prevenzione:

1. Codice Etico (Regolamento aziendale):

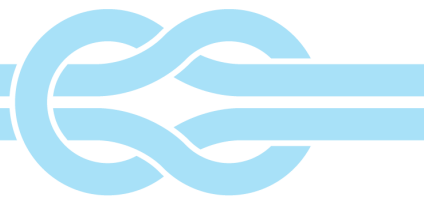
- I valori indicati nel Codice Etico aziendale rappresentano un presidio rispetto al divieto di influenzare in qualsiasi modo le dichiarazioni rese all'autorità giudiziaria.

2. Procedure operative:

- Regolamentazione delle interazioni con soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari.

3. Formazione:

- Sensibilizzazione di dipendenti e collaboratori sulle conseguenze legali di tali comportamenti.



4. Segnalazioni (Whistleblowing aziendale):

- Creazione di un sistema per raccogliere segnalazioni di comportamenti illeciti legati a pressioni indebite su testimoni terzi o su personale aziendale in genere.

5. Audit:

- Controlli interni da parte dell'OdV per verificare l'adeguatezza dei presidi.

Divieti specifici:

La Società vieta espressamente:

1. Qualsiasi forma di influenza indebita, minaccia o pressione esercitata su soggetti chiamati a rendere dichiarazioni davanti all'autorità giudiziaria.
2. Offerte o promesse di denaro o altri vantaggi per ottenere dichiarazioni mendaci o reticenti.
3. La creazione o diffusione di versioni concordate tra dipendenti o collaboratori al fine di ostacolare il corso della giustizia.
4. Qualsiasi comportamento diretto a ostacolare la collaborazione con le autorità giudiziarie.

4. Principi generali da osservare

➤ Legalità e trasparenza

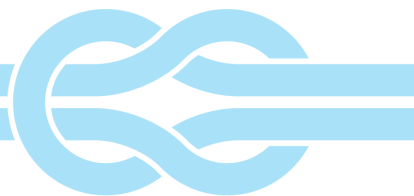
- Ogni attività aziendale, inclusi i rapporti con l'autorità giudiziaria, deve essere ispirata dal rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle procedure interne (ISO 9001, ISO 14001, FSC CoC, Modello 231, Regolamento aziendale).

➤ Diligenza e responsabilità

- Tutti i dipendenti, collaboratori e dirigenti devono agire con diligenza e responsabilità nello svolgimento delle loro mansioni, evitando comportamenti che possano esporre la Società a rischi di violazioni normative e all'integrazione delle condotte di cui all'art. 25-decies del Decreto.

➤ Riservatezza e protezione dei dati

- I dati sensibili e riservati devono essere trattati in modo conforme alla normativa vigente (es. GDPR) e alle politiche aziendali, evitando accessi non autorizzati o divulgazioni indebite.



5. Aree sensibili nell'attività del Consorzio PSL

Di seguito un'analisi di rilevanza (sensibilità) delle singole Aree del Consorzio PSL rispetto al reato presupposto di cui alla presente Sezione P.

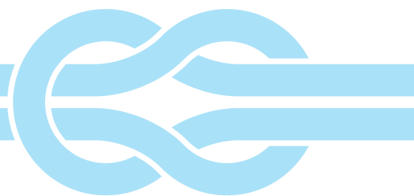
AREA DI COMPETENZA	DENOMINAZIONE AREA NEL "SISTEMA 231"	SENSIBILITA' DELL'AREA
DIREZIONE GENERALE	A1	
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA (RSPP) → Soggetto esterno	A2	
RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO (Compliance)	A3	
RESPONSABILE GARE/TENDER - RESPONSABILE ACQUISTI	A4	
RESPONSABILE DIREZIONE OPERATIVA	A5	
RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE E HR	A6	
RESPONSABILE COMMERCIALE E MARKETING → Soggetto esterno	A7	

Legenda:

	Molto sensibile (Rischio elevato)
	Abbastanza sensibile (Rischio medio)
	Poco sensibile (Rischio basso)

6. Presidi e procedure specifiche per attività a rischio

ATTIVITÀ A RISCHIO	PRESIDI E PROCEDURE
Deposizioni di fronte all'autorità giudiziaria e rapporti con soggetti coinvolti in procedimenti civili o penali (per reati ex art. 25-decies)	Codice Etico (Regolamento aziendale): I valori di cui al Codice Etico e la loro concreta attuazione rappresentano un



	presidio contro il verificarsi dell'ipotesi di reato di cui all'art. 25-decies del Decreto. • Procedure operative e controllo interno Implementazione di procedure interne per garantire la trasparenza e la correttezza dei rapporti con l'autorità giudiziaria. Controlli da parte degli organi preposti, in particolare OdV, circa l'attuazione dei presidi • Formazione del personale: Sensibilizzazione costante del personale rispetto ai rischi connessi alle tipologie di reato di cui all'art. 25-decies del Decreto
--	--

7. Compiti dell'Organismo di Vigilanza

Al fine di assicurare il rispetto del Modello 231 e di prevenire il verificarsi di condotte idonee ad integrare i reati presupposto di cui alla presente Sezione P, l'Organismo di Vigilanza del Consorzio PSL è tenuto a:

- Verificare periodicamente - con il supporto di tutte le aree dell'azienda - la corretta applicazione ed il rispetto dei Protocolli e delle Procedure aziendali con particolare riferimento ai Sistemi di Gestione ISO, e al Modello 231, anche al fine di suggerirne eventuali modifiche e/o integrazioni;
- Verificare periodicamente l'idoneità e l'attuazione del Codice etico e dei principi in esso contenuti;
- Esaminare eventuali segnalazioni specifiche e/o obbligatorie provenienti dagli organi di controllo o da terzi o da qualsiasi Responsabile di area ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute, anche ai sensi della disciplina del *Whistleblowing* di cui alla Direttiva UE 1937/2019, recepita con D.Lgs. 24/2023;
- Verificare il rispetto delle indicazioni previste nelle procedure aziendali anche in relazione ai flussi informativi nei confronti dell'OdV
- Pianificare audit periodici con i Responsabili delle diverse aree aziendali;
- Vigilare sull'efficacia e l'adeguatezza del Modello e proporre eventuali modifiche e/o aggiornamenti;
- Svolgere una regolare attività di reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Revisore Legale del Consorzio.